

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 DICEMBRE 1880

« Passa a deliberare le proposte già fatte dalla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati. »

Chi approva questa seconda parte, sorga.

(È approvata.)

Ora pongo a partito l'insieme dell'ordine del giorno dell'onorevole Taiani votato per divisione.

Chi lo approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Ora dunque verremo alla discussione particolare dei numeri 1, 2 e 3. (*Rumori — Conversazioni animate*)

Prego di far silenzio, perchè mi pare che qualche risoluzione definitiva bisognerebbe prenderla.

ROMEO. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Do facoltà di parlare all'onorevole Romeo per una mozione d'ordine.

ROMEO. Io voleva semplicemente dire che, prima di discutere il numero 1, il quale mette avanti questa premessa « atteso la esuberanza degli impiegati legalmente eletti che queste somministrano, » si discutessero gli altri numeri, poichè bisogna che prima si accerti questa esuberanza d'impiegati, per escludere gli altri dal sorteggio.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Romeo propone che la Camera cominci a deliberare sui numeri 2 e 3, e poi sul numero 1 delle proposte fatte dalla Giunta.

Voci. Sì! sì!

Altre voci. Non è possibile!

ALARIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALARIO, *relatore*. Non ho alcuna osservazione a fare in seguito al voto della Camera. Naturalmente ridotto l'ufficio della Giunta al solo accertamento del numero dei deputati impiegati essa trova indifferente che si abbia a discutere e votare prima sui numeri 2 e 3, e poi sul numero 1. Essa non trova difficoltà per conto suo, comunque le sembri che la proposta Romeo presenti qualche inconveniente.

PRESIDENTE. Non trova difficoltà?

ALARIO, *relatore*. Nessuna. (*Commenti*)

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Martini ha facoltà di parlare.

MARTINI FERDINANDO. Il paragrafo che precede i nomi dei magistrati che sono compresi nel secondo articolo, contiene queste parole: « Che resti determinato l'elenco degli onorevoli deputati impiegati sorteggiabili. » È quindi evidente che una volta che la Camera avrà votato questo secondo articolo, sarà inutile discutere il primo; perciò pare a me che si debba mantenere l'ordine seguito dalla Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Romeo, così sembra anche a me.

ROMEO. Non ho difficoltà di ritirare la mia proposta.

PRESIDENTE. Allora verremo alla discussione della prima parte della proposta della Commissione. La rileggo.

La Giunta propone:

« *Primo*. — Che dichiarate nulle le elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei collegi fatti vacanti per qualsiasi ragione dopo le elezioni generali, atteso la esuberanza degli impiegati legalmente eletti che queste somministrano:

Esse sono quelle degli onorevoli:

« 1° Brin Benedetto, ispettore generale del Genio navale.

« 2° Consalvo Luigi, maggior generale.

« 3° De Amezaga Carlo, capitano di fregata.

« 4° Micheli Giuseppe, ispettore del Genio navale.

« 5° Pozzolini Giorgio, colonnello di stato maggiore.

« 6° Razzaboni Cesare, professore d'idraulica.

« 7° Turi Carlo, capitano di fregata. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

MARTINI FERDINANDO. A me non pare giusto che si dichiari nulla la elezione dell'onorevole De Amezaga. L'onorevole De Amezaga fu eletto il 16 marzo dal 3° collegio di Genova. La Giunta delle elezioni annullò quest'elezione, ed ora giova ricordare per quali ragioni essa ciò fece. La Corte d'appello aveva cancellato dalle liste 300 elettori, con sentenza del sabato precedente al giorno in cui si fece l'elezione. La Giunta, vigile custode dei diritti degli elettori, temette che la cancellazione di 300 iscritti, avvenuta all'ultimo momento, avesse, per così dire, viziato l'ambiente, e quindi da questo timore fu indotta a nuovamente interpellare gli elettori del terzo collegio di Genova, per sapere se realmente il loro candidato fosse l'onorevole De Amezaga. Gli elettori risposero mostrando che la cancellazione dei 300 elettori, avvenuta all'ultimo momento, non aveva per nulla influito sull'elezione e che realmente l'onorevole De Amezaga era il candidato che aveva il loro suffragio.

Ora si deve ritenere quest'elezione nuova come una seconda elezione, o questa non è piuttosto una continuazione delle operazioni della prima? A me pare che sia così. L'onorevole De Amezaga è stato e non è stato eletto validamente in quell'elezione? Se è stato eletto validamente allora comprendetelo nel sorteggio; se poi non è stato eletto validamente voi togliete al terzo collegio di Genova la facoltà